

# IL GIORNALE DI KINETÈS

Rivista di Arte, Cultura e Governance del Patrimonio Culturale



**procida 2022**  
*capitale italiana  
della cultura*

**n. 5 - Gennaio 2021**

## Il Giornale di Kinetès

Rivista trimestrale di Arte, Cultura e *Governance* del Patrimonio Culturale

Tutti gli articoli della rivista sono sottoposti alla valutazione preventiva di *referees* anonimi (*double blind peer review*).

In copertina

«Procida», ph. Wolfgang Drewes © <https://www.drewes.at/>

© Copyright 2021 by Kinetès-Arte.Cultura.Ricerca.Impresa.

ISSN 2532-9642

Realizzazione editoriale e progetto grafico  
Kinetès Edizioni




Via Salvator Rosa, 27  
82100 Benevento  
[www.kinetes.com](http://www.kinetes.com)  
info@kinetes.com

Tutti i diritti sono riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da «Il Giornale di Kinetès».



**Il Giornale di Kinetès**



Il Giornale di Kinetès è una rivista on-line che nasce ad aprile 2017 dal Centro di Ricerca di Kinetès – Arte.Cultura.Ricerca.Impresa, spin off accademico dell'Università degli Studi del Sannio.

Partendo dall'obiettivo di aumentare e migliorare la conoscenza del territorio e le opportunità di circolazione di idee e informazioni, privilegia essenzialmente due filoni di ricerca: quello storico-artistico-architettonico e quello dell'economia dell'arte, della cultura e del turismo culturale. Il numero esce il 30 di ogni trimestre e viene diffuso con la Newsletter.

Il Giornale di Kinetès si rivolge agli studiosi del settore, ma anche alla vasta gamma di operatori che concretamente sperimentano e utilizzano gli apparati teorici prodotti dalla ricerca scientifica, cimentandosi in progetti innovativi. La rivista è aperta a ricevere nuovi contributi scientifici da parte di ricercatori e studiosi nei settori dell'arte, della cultura e della *governance* del patrimonio culturale: dai monumenti allo spettacolo dal vivo, alle imprese culturali (musei, biblioteche, teatri), dal mercato dell'arte all'industria culturale e creativa, dai beni Unesco al paesaggio, ai musei d'impresa, al patrimonio archeologico industriale e alla gastronomia, dall'economia e management dell'arte e della cultura, alle nuove tecnologie applicate ai beni culturali.

Tutti gli articoli ricevuti vengono dapprima selezionati dal Comitato Scientifico che ne verifica la coerenza con la linea editoriale ed il valore scientifico, poi sottoposti ad un processo di revisione anonima, secondo il sistema della *blind peer review*.

**Il Giornale di Kinetès**

## DIRETTORE RESPONSABILE

**ROSSELLA DEL PRETE**

Università degli Studi del Sannio

## DIRETTORE DI REDAZIONE

**LUCREZIA DELLI VENERI**

Centro di Ricerca Kinetès

## COMITATO DI REDAZIONE

**LEONARDO CANTONE**

**EUGENIO DELLI VENERI**

**VERDIANA PERROTTA**

**ALESSIA RICCI**

## COMITATO SCIENTIFICO

**PATRIZIA ASPRONI**

Presidente Museo Marino Marini, Firenze

**PATRIZIA BATTILANI**

Università di Bologna

**GAETANO CANTONE**

Istituto Italiano per lo Sviluppo del Territorio

**CRISTINA CENEDELLA**

Direttore Museo dei Martinitt e delle Stelline, Milano

**LORENZO CINATTI**

Soprintendente Scuola di Musica di Fiesole,  
Università di Firenze

**AUGUSTO CIUFFETTI**

Politecnico delle Marche

**FRANCESCO COTTICELLI**

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

**RICCARDO DE LUCA**

Regista e Autore Teatrale

**PAOLOGIOVANNI MAIONE**

Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella, Napoli

**FEDERICO MARAZZI**

Università Suor Orsola Benincasa, Napoli

**ANTONIO MINGUZZI**

Università del Molise

**ROBERTO PARISI**

Università del Molise

**ROSSANO PAZZAGLI**

Università del Molise

**GAETANO SABATINI**

Università Roma Tre

**LUDOVICO SOLIMA**

Università degli Studi della Campania "Luigi  
Vanvitelli"

**GIULIANO VOLPE**

Consigliere del Ministro dei BACT per la formazione  
e la ricerca

**ILARIA ZILLI**

Università del Molise

## EDITORIALE

- 10 Covid-19 e crisi del turismo. Una riflessione sul futuro delle città d'arte e di cultura  
**GUIDO BORÀ**

## FOCUS

- 24 *A (lui) gli occhi, please!* Il genio incontenibile di un attore di razza superiore ed unica: Gigi Proietti  
**GIULIO BAFFI**

## NEWS

- 32 L'Hackathon longobardo: un innovativo modello di partecipazione attiva per l'aggiornamento del Piano di Gestione  
**ARIANNA PETRICONE, MARTINA RAMELLA GAL**

## APPROFONDIMENTI

- 50 Marina Corazziari. Sogni rubati al mare  
**CRISTINA VANNUZZI LANDINI**
- 57 La bellezza, una speranza aperta nel cuore del Bel Paese  
**FILIPPO CANNIZZO**
- 64 Educare alla "cura" del Paesaggio: l'impegno di Italia Nostra  
**MARIA ROSARIA IACONO**
- 73 *I-Portunus e Italian Council*: strumenti di finanziamento in Europa e in Italia a sostegno della mobilità artistica  
**GIOVANNA CALABRESE**
- 81 "Benevento Città Spettacolo" (1980-2020): quarant'anni di un festival teatrale  
**PIER PAOLO PALMA**
- 111 La Via Appia, ovvero la scrittura in pietra  
**AGLAIA MCCLINTOCK**

## BORGHİ D'ITALIA

Procida e la fierezza di un microcosmo salato  
nell'area flegrea.

**RAFFAELLA SALVEMINI** 118

## MUSEI

Il futuro (che è già presente) del Madre

**LAURA VALENTE** 130

## MOSTRE

Tra Antonio Marras e Aspesi:  
l'Archivio di Stato di Napoli narra la storia della seta

**CANDIDA CARRINO** 144

## LIBRI

Francesco Cotticelli e Paologiovanni Maione, a  
cura di, *Storia della musica e dello spettacolo a  
Napoli. Il Seicento*, Turchini Edizioni,  
Napoli 2020, pp. 1920.

**MARIA VENUSO** 150

Rosario De Iulio e Mariagrazia Russo, a cura di,  
*La valorizzazione del patrimonio culturale:  
una risorsa per l'Europa*, Tuga Edizioni,  
Bracciano (RM) 2020, pp. 187.

**ANTONIO CIASCHI** 154

## IN VIAGGIO CON EDWIGE

Namaste  
/na·ma·sté/

**CLARISSA FATTORUSO** 158



**Il Giornale di Kinetès**





# Libri



**Il Giornale di Kinetès**



**FRANCESCO COTTICELLI E PAOLOGIOVANNI MAIONE, A CURA DI, *STORIA DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO A NAPOLI. IL SEICENTO*, TURCHINI EDIZIONI, NAPOLI 2020, PP. 1926.**

di Maria Venuso



«Il Seicento non s'identifica con nessuna grande forma culturale, neppure con il Barocco, come spesso si fa. Esso è piuttosto un assai complesso periodo d'intensa gestazione civile o, come oggi si amerebbe dire, "un laboratorio", in cui i frammenti di una forma epocale trascorsa, il Rinascimento, vengono agitati in un potente frullatore sperimentale, per essere restituiti composti in nuova forma, la civiltà dei "lumi", all'ormai matura razionalità critica e ai nuovi travagli che fatalmente le toccano».

Questo *l'incipit* della Prefazione di Aldo Masullo alla *Storia della musica e dello spettacolo a Napoli. Il Seicento*; al grande filosofo è toccato – per usare ancora una volta le sue parole – il «privilegio di salutare per primo» questi due imponenti tomi, poco prima che salutasse egli stesso, per sempre, la comunità scientifica tutta, impreziosendo ancor più questa ricchissima pubblicazione a cura di Francesco Cotticelli e Paologiovanni Maione (Turchini Edizioni 2020)<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Si ricorda la altrettanto preziosa pubblicazione *Storia della musica e dello spettacolo a Napoli. Il Settecento*, a cura di Francesco Cotticelli e Paologiovanni Maione, Napoli, Turchini Edizioni, 2009.

Appare quasi impossibile organizzare un discorso sintetico ma esaustivo intorno a un argomento così sfaccettato e ricco come quello offerto da questa maestosa edizione di quasi 2000 pagine, frutto di oltre una decade di lavoro e che raccoglie, come un caleidoscopio, competenze e ambiti differenti per una variegata quanto completa visione della spettacolarità napoletana. Come sottolineato dai curatori, Napoli si offre alla storia quale città ad altissimo tasso spettacolare, in cui linguaggi, prassi, tradizioni e novità riflettono le (apparenti) contraddizioni che ancora oggi costituiscono un suo aspetto vivo e caratterizzante. La sua stessa conformazione geografica appare connotata da una teatralità intrinseca. La compresenza di 'ingegni multiformi' si riversa nella peculiarità del volume, ossia la volontà di dialogo tra saperi diversificati, grazie alla fusione del lavoro di specialisti di ambiti differenti, in un

quasi naturale riflesso alla «situazione magmatica» incandescente del Seicento, soprattutto al fine di eliminare alcuni luoghi comuni che ancora gravano sulla stagione napoletana, come ha spesso precisato Francesco Cotticelli, ovvero l'isolamento di un mercato teatrale che invece dialoga (sia pure con le proprie specificità) con altri aspetti e fenomeni che si intersecano sul territorio partenopeo. La 'rappresentazione grafica' di tutto questo offre al lettore la possibilità di inquadrare in un nuovo sistema di visione il secolo, ponendo l'accento sul circuito culturale, invece che insistere sulla sezione – per ciascun ambito o situazione – dei primati singoli, inquadrando il problema della ricerca in una nuova ottica.



La ricchezza dei contributi (ben venti), spazia dalla musica alla scenografia, dal teatro alla danza, passando per committenze e mecenatismo, gli intrecci familiari tra gli addetti ai lavori, la Napoli spagnola e le relazioni della città con l'opera italiana, la letteratura in dialetto che si incrocia con la storia della lingua in altri ambiti della vita quotidiana (ufficiali e non), la musica sacra e altri saggi altamente specialistici sulla cantata da camera, il repertorio della canzonetta e le relative funzioni sociali, il madrigale e la musica strumentale, indagini sui clavicembalisti napoletani e studi filologici. Non sempre presente, il saggio sulla danza si imposta intorno a un argomento assai spinoso per il Seicento a Napoli, a causa dell'apparente mancanza di fonti, in cui la simbologia delle forme permette di leggere la coreografia al di là dell'estetica del *passo*: ecco dunque che una ricerca mirata e con uno sguardo non tradizionale permette di leggere il non letto. Non manca l'attenzione all'industria creativa, agli



strumenti musicali e l'editoria, a conclusione di un quadro che può dirsi altamente esaustivo (dal momento che nulla è mai 'completo') e, soprattutto, amalgamato secondo una visione d'insieme che scavi nelle singole realtà per un sistema di studio che procede dal particolare all'universale, secondo una visione dinamica di un continuo ribollire di idee e sperimentismi che costituiranno il germe dal quale nascerà la modernità. Protagonisti e istituzioni, sacro e profano, prostituzione e santità, intrecci di famiglie e progettualità all'interno delle stagioni molto sofisticata, come specifica Paologiovanni Maione, oltre a disegni culturali di altissima valenza propagandistica e alla presenza massiccia della cultura spagnola a Napoli, di cui vengono sottolineate di volta in volta le differenze, come sono sottolineate le differenze di metodi ed esperienze all'interno di ciascun cartellone. La propaganda della fede e la potenza degli ordini religiosi percorre le pagine dei due poderosi tomi che declinano l'esperienza teatrale in tutte le sue essenze, dalla formazione presso i conservatori all'esibizione, ai meccanismi di gestione impresariale che dirige i *mastricelli* nel secolo del professionismo.

È indicativo ciò che si evince in merito all'aspetto religioso: esso trova nel teatro il veicolo per uno scambio culturale che stimola l'approfondimento di problemi di fede da parte del pubblico, grazie alla relazione che intercorre fra i testi sacri e la scena. Questa, con il suo linguaggio verbale e non verbale, incorpora dogmi e liturgie, plasma la cultura comunitaria e rende visivo l'invisibile.

I progressi della tecnica musicale, degli strumenti, l'evoluzione degli antichi conservatori in istituzioni di formazione selettiva per musicisti, il ritorno economico del lavoro dei *pueri* affidati ai brefotrofi, secondo un sistema di assistenza sociale rivolto ai più bisognosi, si trasformano in semi dai quali germoglierà il grande Settecento napoletano, che farà di tutte le sfumature presenti nel secolo precedente la propria ricchezza.

La massiccia documentazione presente nelle note (e in CD rom allegato a cura di Domenico Antonio D'Alessandro, che offre ai lettori un 'volume nel volume') rende l'idea dell'imponente mole di lavoro e dei materiali non sempre facilmente disponibili alle consultazioni, soprattutto per le fonti di archivi andati distrutti e per la trasversalità di cui spesso questo tipo di indagine deve nutrirsi.

Le nuove metodologie di ricerca e il rinnovato approccio alle fonti permettono di leggere il Seicento

come secolo del fermento e della creazione sfaccettata, anche laddove sembra che fonti non ve ne siano.

Ad accogliere, in copertina, la carezza delle dita del lettore è la *Cleopatra* di Luca Giordano, dagli occhi socchiusi: la Giulia De Caro, *canterina*/impresario – emblematica come altre *canterine* del Seicento che segnarono la scena partenopea. Paologiovanni Maione vorrebbe «poter scrutare il teatro del mondo attraverso i languidi e sensuali occhi di Giulia de Caro...occhi che racchiudono immagini perdute di un quotidiano variegato e complesso... nei recessi di una memoria documentaria schiva a essere violata». Questa memoria non può essere vista con quegli occhi, eppure sta riaffiorando nella sua consistenza più significativa, frutto di alacre studio e ricerche indefesse per le vie più impervie, materializzazione corporea di quella che fu, nel Seicento, di Napoli «la scena sfuggente».

## Maria Venuso

Laureata con lode in Lettere classiche, è Dottore di ricerca in *Filologia Classica, Cristiana, Medievale e Umanistica greca e latina*. Approfondisce gli studi di drammaturgia e critica teatrale con il Master di II livello in *Letteratura, Scrittura e Critica teatrale*, conseguito con lode presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Specializzata presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica (Città del Vaticano), prosegue l'attività di ricerca in ambito storico. I principali interessi di ricerca riguardano la ricostruzione della Storia della Scuola di Ballo del Teatro di San Carlo e le interrelazioni tra danza e musica nella prima età romantica, ma anche incursioni nel Novecento fra testo letterario e danza, analisi musicale e coreografia d'Autore; la 'scuola italiana' di danza classica.





**ISSN 2532-9642**